

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'Italia domanda scusa all'Austria

Vienna, 25. — L'odierno Fremden Adenblatt, dopo aver ricordato le parole pronunziate dal presidente della Camera dei deputati italiani commemorando il deputato Socci soggiunge: « Come apprendiamo da fonte autorevole, spiegazioni sono state amichevolmente chieste a questo riguardo da qui al governo italiano, per la via della nostra ambasciata a Roma. Dopo d'aver inteso il presidente della camera dei deputati, che escluse ogni intenzione irredentista; ma tenendo giusto conto del penoso risentimento propagatosi in Austria-Ungheria, il ministro degli affari esteri dell'Italia si affrettò ad esprimere, con la lealtà che lo distingue, al nostro rappresentante in Roma il sincero rincrescimento del governo a tale riguardo.

Il titolo che abbiamo posto a questa notizia inviataci dall'agenzia Stefani, riassume una cruda verità, dalla quale si possono ricavare due ammaestramenti: che le persone rivestite di un'alta autorità dovrebbero misurare e pesare le parole, massime quando si riferiscono a potenze estere, per non esporre il Governo della Nazione — che vuol dire la Nazione stessa — a dover esprimere rincrescimento, a una umiliazione cioè che non può non essere sentita da quanti sentono italianamente;

che il nostro Governo, se crede il suo dovere di lealmente manifestare un tale rincrescimento, dovrebbe anche sentire il diritto — troppe volte, se non sempre, dimenticate — di esigere uguali espressioni per frequenti offese che vengono dal mondo ufficiale austriaco alto e basso, dagli arciduchi ai ministri ed ai luogotenenti. La dignità nazionale nessuno deve porre in oblio, mai; tanto meno gli uomini insigniti di un' autorità cospicua, tanto meno ancora il Governo.

Ricordiamo che al riaprirsi della Camera il 26 luglio u. s. l'on. Marcora commemorando l'on. Socci disse che questi fu « milite della patria » nel 1866 sulle batte del Trentino nostro con Garibaldi.

Dopo il nostro breve commento diamo i seguenti che troviamo nei giornali di oggi:

Il corrispondente del giornale di Venezia osserva: E' spiacevole tuttavia che il sentimento divida due Stati che le ragioni di Stato vorrebbero uniti e che a Vienna non si comprenda la convenienza di fare nei riguardi dell'Italia una politica la quale componga e non acuisca il conflitto quotidiano tra sentimento e ragione di Stato.

« Se l'on. Marcora avesse pensato alla responsabilità che assumeva ed avesse riflettuto quindi alle parole che pronunziava non si avrebbe a lamentare oggi anche questo incidente diplomatico italo-austriaco ».

La Tribuna così commenta: « Era evidente che il Presidente della Camera pronunziando quelle parole riguardanti il Trentino, le quali apparvero di significato irredentista, non aveva intenzione di fare altro che una affermazione di italianità. Era chiarissimo poi che alcuni telegrammi di carattere irredentista a lui ripetutamente indirizzati ed i commenti di alcuni giornali che gli pubblicavano (commenti che esageravano il significato delle parole dell'on. Marcora) avrebbero mosso l'opinione pub-

blica austro-ungarica e portato di conseguenza ad una richiesta di spiegazioni da parte di quel governo sia pur nella forma più amichevole.

Le spiegazioni furono lealmente date secondo la verità ed in omaggio a quelle norme di convenienza internazionale che governano la relazione tra nazioni amiche od alleate.

Vediamo quindi con soddisfazione che fu posto fuori di causa il riferimento al presidente della Camera dei deputati il quale non aveva pensato e non poteva pensare, commemorando un deputato defunto, di provocare una manifestazione irredentista dall'alto suo seggio presidenziale. Era giusto d'altra parte che tenuto conto dell'impressione destata in Austria per i commenti e le false interpretazioni incompatibili dati i vincoli di alleanza che stringono i due Stati, il governo italiano esprimesse il proprio rincrescimento e per la falsa interpretazione data alle parole del presidente della Camera e per le impressioni che avevano indirettamente prodotto ».

I sovranisti nell'Italia meridionale.

Il Re all'ossario di S. Maria Capua Vetere.

25. — Il Re accompagnato dal ministro Pedotti, dal generale Brusati, si recò a visitare l'ossario dei caduti nella battaglia del 1.º ottobre 1860, attualmente in costruzione. Si intrattene conversando coi reduci, 15 minuti circa. Dopo l'ossario visitò l'anfiteatro e il deposito degli stalloni. Alle ore 11,25, e ripartì per Caserta.

Visita il partito azzurro.

Caserta, 25. — Stamane alle ore 5 il Re accompagnato da Brusati si recò in automobile a Maddaloni, Arienzo, Canocello, Montesarchio a visitare gli accampamenti del partito azzurro. Il Re è rientrato alla Reggia alle ore nove.

I movimenti delle truppe alle grandi manovre.

Napoli, 25. — Da stamane è cominciato il movimento delle truppe del partito rosso accampate nei dintorni di Napoli per recarsi presso Maddaloni, ove sosterranno per essere pronte alle ostilità.

Il generale Bisesti osseguerà l'imperatore Francesco-Giuseppe.

Ci telegrafano da Roma, 24 agosto, mattina; Per incarico del Re, il generale Bisesti, comandante la divisione di Verona, si recherà nel Trentino per osseguire l'imperatore Francesco-Giuseppe, quando questi vi giungerà per assistere alle manovre dell'esercito austro-ungarico. Il Bisesti sarà accompagnato da un capitano di stato maggiore.

Gravissimo incidente durante le manovre in Germania.

Berlino, 25. Durante le manovre a Senno (Vestfalia) un reggimento di dragoni bavaresi investì due regimenti di dragoni d'Assia con tale impeto che i due comandanti dei reggimenti, lo stato maggiore e buon numero di dragoni caddero da cavallo, ferendosi. Un luogotenente si ruppe la gamba, altri vennero feriti a colpi di lancia. A un soldato dei dragoni bavaresi si sviluppò la commozione cerebrale. Molti cavalli rimasero uccisi.

— Alla riapertura della Camera, il ministro dei lavori pubblici chiederà un aumento per il fondo sussidii per gli automobili in servizio pubblico.

Gli avvenimenti in Russia. Le crudeltà dei contadini.

Pietroburgo, 25. — « Durante la fiera del villaggio di Lihov, nel distretto Voronezsk, una gran folla di contadini saccheggiò le botteghe, massacrò molti venditori, e ne mutilò parecchi, cavando loro gli occhi e tagliando le orecchie. I cosacchi sopraggiunsero quando il villaggio era già distrutto e mucchi di cadaveri erano sparsi nelle vie ».

La situazione a Varsavia va sempre più complicandosi.

Varsavia, 25. Il generale Olschondki è stato incaricato di applicare lo stato d'assedio. Lo sciopero generale è scoppiato a Wengon. Dei disordini hanno avuto luogo alla stazione di Lecov. Delle truppe sono state inviate a proteggere la stazione.

Il partito socialista ha proclamato lo sciopero generale a Lodz per lunedì.

A Witte, presso Lodz, un meeting è stato circondato dai cosacchi. 330 arresti furono operati.

A Lodz 480 persone sono state arrestate durante la notte con l'autorizzazione della polizia.

Cento israeliti che trasportavano solennemente la tavola della legge alla Sinagoga furono sorpresi dai cosacchi che scambiando il baldacchino di velluto rosso che ricopriva la tavola per una bandiera rossa, procedettero all'arresto di tutti i presenti.

Un certo numero di essi fu ferito.

L'indennità richiesta dai giapponesi.

Parigi, 25. — Secondo informazioni provenienti da Pietroburgo la somma reclamata dal Giappone per il riscatto di parte dell'isola Sakhaline sarebbe d'un miliardo e duecento milioni di yen, cioè di tre miliardi di franchi, essendo un yen equivalente a franchi 258.

La questione del Marocco.

Parigi, 25. — Il consiglio dei ministri ha discusso lunghe ore occupandosi quasi totalmente degli affari esteri.

Il presidente Rouvier comunicò d'aver fatta un'intimazione al sultano del Marocco di un ultimatum che consta di due semplici capoversi.

1. Rilascio in libertà, entro quarantott'ore dell'Algerino Chaumia.

2. Pagamento d'un'indennità.

Se il sultano non darà immediata soddisfazione entro le 48 ore, il ministro Taillandier con il personale della legazione francese lascerà il Marocco.

Il sultano deve aver ricevuto l'ultimatum l'altro ieri, mercoledì, ma il ministro degli esteri ignora ancora la sua risposta, perché le comunicazioni tra Fez ed Algeri devono esser fatte mediante corriere.

L'Italia alla conferenza.

Roma, 25. La Tribuna dice falsa la voce che il governo abbia scelto il suo rappresentante alla conferenza del Marocco. Esso si regolerà a quello che faranno gli altri governi. Secondo la Tribuna la conferenza non si radunerà prima del novembre p. v. mancando gli accordi della Francia e Germania che devono esserne il preludio.

Il prestito dei tedeschi.

Tangeri, 25. Il prestito concesso dai banchieri tedeschi al Sultano è di 10 milioni di marchi nominali al sei per cento. All'atto di versamento saranno trattenuti 1.400.000 marchi come garanzia dell'interesse dei primi due anni. Il Sultano cede in garanzia del prestito la proprietà doganali dei dintorni di Tangeri.

I trasporti con omnibus-automobili.

(Appunti di recenti discussioni.)

Le diverse importanti regioni della nostra provincia non collegate da ferrovia o da tramvia — così ricche di risorse naturali, oggi ne godute né godibili perché prive di quell'elemento fondamentale d'ogni progresso civile che è la rapidità di comunicazione — potrebbero facilmente conseguire grandi benefici economici se venissero collegate alle ferrovie da linee di omnibus-automobili per il trasporto di passeggeri e della merci.

Questo moderno rapido e comodo mezzo di trasporto è ormai grandemente apprezzato all'estero, dove gli impianti vanno rapidamente moltiplicandosi e dove sembra che presentino una convenienza tecnica e finanziaria maggiore degli stessi tram elettrici, come si rileva anche da un rapporto del Console generale degli Stati Uniti a Londra, inviato al suo governo e pubblicato recentemente dalla Tribuna.

Dice quel rapporto che il numero degli omnibus-automobili per il servizio dei passeggeri è in costante e notevole aumento a Londra e nelle città dell'Inghilterra.

Il prezzo del tipo « omnibus con imperiale » per trasporto di 36 passeggeri è di lire sterline 950; quello del tipo « senza imperiale » per trasporto di 18 passeggeri è di lire sterline 850, questi prezzi s'intendono netti a Londra. La spesa d'esercizio per veicoli di tale sorta, compresa ogni spesa di riparazione, ammortamento, personale, lubrificanti, ecc., raggiunge circa pence 10-12 (L. 1,049) per miglio, mentre il reddito medio che ne hanno le varie Compagnie, che li hanno in uso, è di circa pence 16 (L. 1,78) per miglio.

Il London Daily Mail informa che di già sono organizzati molti servizi di omnibus automobili tra varie città e i paesi circostanti; così tra breve si potranno avere dati per stabilire un confronto tra queste linee e quelle dei tram elettrici. Da quelli raccolti nelle linee che sono già in esercizio sembra che gli omnibus automobili presentino una convenienza tecnica e finanziaria infinitamente maggiore dei tram elettrici.

Tragica collisione in mare.

Controscandite annegati.

Londra, 25. — Il « Daily Telegraph » ha da Tokio: Il vapore « Mingomaru » che lasciò Modji nel pomeriggio del 23 avente a bordo le truppe che tornavano dalla Mandchuria ebbe una collisione verso le ore 10 della sera presso Bimishina col vapore inglese « Zolozn ».

Il « Mingomaru » affondò in tre minuti. Il comandante e centoventisei soldati annegarono.

L'altro vapore raccolse 19 superstiti e li trasportò a Modji.

— A Madrid, 72 persone di uno stesso quartiere furono avvelenate da latte adulterato. Parecchie sono in grave stato. Si presero delle misure di rigore contro i rivenditori di latte.

Cronaca Provinciale

Rivignano. Imponenti funerali.

25. Col treno della 13,31 giunse oggi a Latisana la salma della compianta signora Elsa Locatelli-Fracasso, accompagnata dal desolato marito cav. Carlo, nonché dal cav. Enea, Capodivisione al Ministero del Tesoro.

Posta la bara sul carro funebre, sepolto da infiniti di splendide ghirlande, proseguì alla volta di Rivignano.

Al confine attendeva una moltitudine di gente, convenuta dal capoluogo, dalle frazioni e dai comuni circconvicini.

Molte signore e popolane vestite a gramaglia; quattro signorine biancovestite erano ai lati del feretro.

Due lunghissime ali di popolo formavano il corteo, da cui spirava la massima commozione. Fu una vera manifestazione di cordoglio rosa alla rampianta signora. Possa tale unanime tributo d'affetto da parte di tutto un popolo lenire in parte l'immenso dolore dell'ottima famiglia Locatelli.

Al Cimitero il segretario comunale pronunciò le seguenti parole: « Prima che la salma lagrimata di Elsa Locatelli scenda nella gelida melanconia della tomba, compio il doloroso ufficio di porgerle l'estremo vale a nome di Rivignano, patria del desolato Consorte.

Il sole di Roma baciò per l'ultima volta la fronte purissima di Colei che fu sposa esemplare, di Colei che rinserrava nella giovane anima tanto tesoro di virtù. E che Ella fosse Donna di nobili sensi, di tenerezze sublimi, irraggiatrice di squisita bontà, l'attesta l'unanime, profonda costernazione con la quale fu accolto l'annuncio ferale della Sua dipartita.

Dopo brevissime ore di malattia, la morte trionfò sulla scienza, spezzando i dolci ricordi d'un lieto passato, le cure affettuose del presente, la gioconda serenità d'un avvenire, circondato d'amore. « Amor giovane Colui che al Cielo è carota; Ma dimanzi a sì terribile strazio, l'anima sanguigna, e si imprecò al turbine che inesorabilmente strappa la rosa in su la pompa del suo fiorire; e s'impresca alla folgore che schianta la quercia nel superbo rigoglio della sua vitalità.

Dinanzi a così incommensurabile dolore la mente vacillò, inchiollata, il pensiero pietosamente ricoverò a coloro che non hanno lacrime bastanti per piangere la cara esistenza perduta ».

Zuglio. Epidemia di tifo.

25. — Una epidemia d'ileo-tifo è scoppiata a Sezza, frazione del nostro Comune. Vi sono diciassette o diciotto donne ammalate (gli uomini, ora, si trovano quasi tutti all'estero) e una di esse, una cara giovane di diciotto anni, dovè soccombere. La causa dell'epidemia, sembra l'acquedotto. L'ufficiale sanitario del Comune aveva più volte invitato l'amministrazione a rimediare ad alcuni guasti del medesimo; e qualche cosa, a forza di spinte, si fece; ma in modo insufficiente.

Una visita del Medico provinciale è aspettata per domani, sabato; e speriamo che i provvedimenti, i quali sarà per suggerire d'accordo col nostro medico, riusciranno prontamente efficaci ad arrestare l'epidemia.

S. Giorgio di Nog. Festeggiamenti per la sagra di S. Bartolomeo.

Numerosi attraenti festeggiamenti si stanno qui preparando per i giorni di domenica e lunedì 27 e 28 corr. affine di solennizzare la tradizionale sagra di S. Bartolomeo.

Al mattino la banda municipale, che per la prima volta indosserà la nuova e bella divisa, percorrerà le principali vie, suonando allegre marcie. Alle ore 15 di domenica, svolgerà in piazza Umberto I.º il seguente programma.

- 1. Marcia « Benedictus » Zoboli N. N.
2. Mazurca Bartolazzi Valdeufoli
3. Fantasia su canzoni napoletane
4. Valzer « Dolores »
5. Gran polka poveri « Donna Luana »
6. Preludio atto III.º « Lohengrin »
7. Polka V. Vagner N. N.

Alle ore 17 a beneficio della Congregazione di Carità, si farà l'estrazione della tombola col seguenti premi: Cinquina L. 50, tombola L. 200.

Sotto ampi padiglioni, nelle sere di domenica e lunedì, avranno luogo, come di consueto, due splendide feste da ballo con orchestra ulianese e banda paesana.

Oltre gli accennati divertimenti mi fu detto che altri se ne stanno preparando, affinché tutti siano soddisfatti.

Per norma del pubblico, domenica 27 corr. la Società veneta autorizzerà tutte le stazioni della linea Udine-Portogruaro, a distribuire biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per S. Giorgio di Nogaro, valevoli anche coi primi treni del successivo lunedì. Ai confini di Trepotin, Ca Bianca e Levata, nelle notti di domenica e lunedì 27 e 28 corr., avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

Gemona. La gita ufficiale degli audax.

25. — Puntualmente alle 19,30 di ieri giunse qui la squadra ciclistica dell'« Audax italiano » sezione di Gemona, quantunque le strade in certi luoghi siano state instabevoli in causa della pioggia recente caduta. Gli Audaxisti (mi si permetta la parola) giunsero in ottimo stato cioè in condizioni fisiche buone, che avrebbero potuto permettere loro, volendo, di continuare la gita. Eppure fecero in ore 17,30 (comprese 5 di riposo) km. 203,4 seguendo l'itinerario Gemona-S. Daniele-Casarsa-Conegliano-Codroipo-Udine Gemona. A Portogruaro, Codroipo e Udine furono accolti dagli Audax di quelle località, che offrirono loro il tradizionale vermout. L'incontro fu improntato dalla più schietta cordialità ed allegria. Per festeggiare l'esito felice della prima marcia ufficiale compiuta da questi Audax, alla sera all'albergo della Posta, condotta dal signor Eugenio Morgante si unirono una ventina di amici ciclisti a lieto simposio. Ci furono dei brindisi, dei discorsi, delle dichiarazioni di versi e l'allegria regnò sovrana sino all'ultimo momento. Gli Audaxisti furono festeggiatissimi, e tutti ebbero parole di viva lode alla signora Caterina Morgante per la squisitezza delle vivande, la prelibatezza dei vini e per il servizio inappuntabile.

Maniago. Cacciatori abusivi.

25 (Italo). — I cacciatori in regola, che hanno pagato la loro brava licenza per la caccia, si fuggano, e con ragione, che dappertutto, e su per la montagna e giù per le campagne, sono preceduti da cacciatori abusivi, i quali in barba alla legge ed a chi ha il dovere di farla eseguire, seccano indisturbati come se in tasca tenessero tanta di licenza.

Spilimbergo. Concerto della banda.

Domenica 17 corr. alle ore 20 la nostra banda cittadina svolgerà il consueto concerto settimanale in piazza Cavour col seguente programma:

- 1. Marcia militare Rodriguez Mascagni
2. Fantasia « Iris »
3. Duetto atto 2.º « Rigoletto » Verdi
4. Auventur « Fra Diavolo » Auber
5. Valzer « Ricordo di Spilimbergo » Cigaina

Una messe gentile di fiori!

L'istitutrice non s'era accorta di nulla, permetteva alla fanciulla di girare a suo agio nel parco ed ella si sdraiava nell'arnaca coll'eterno romanzo fra le mani. Che pericoli vi potevano essere in un parco recinto da mura, per una giovanetta diciassettenne come la principessina Laredde? Dopo le prime timide dichiarazioni, scambiate con un mazzolino di fiori, con un'occhiata, eran venute le proteste appassionante, i lunghi colloqui, i baci ardenti anervanti. Tilde usciva dall'ombra cupa del chiosco disfatta, senza più forze di lottare, con una fiamma di felicità nello sguardo languente. Avrebbe avuto ancora l'energia di resistere alle carezze brucianti del giovanotto. Giro comprendeva il pericolo, e la china sopra la quale s'erano messi; si perdevano entrambi senza rimedio. Oh! se la principessa di Laredde, fosse stata la più povera fanciulla dei sobborghi egli l'avrebbe portata nella sua casa, felice ebbro di passioni...

Testa una voce sommessina che lo chiamava.

— Signor Nicolini! — Desidera? — Ad un balcone dell'appartamento occupato dalla principessa era apparsa una figura femminile, la signorina Tilde di Laredde, Teneva fra mano una lettera.

— Vorrei ella fosse tanto gentile signor Nicolini da portar domattina alla posta questa lettera.

— C'è premura? — Sì.

— Andò in stesso a Giviglian.

— Grazie! La lettera cadde sulla ghiaia, Nicolini la raccolse saluto ossequioso e s'allontanò. L'indirizzo portava Al sig. Dr. Ciro Gautier Castello di Boissy Lafeyrière-Seine et Oise.

Ingegnosamente e perfettamente Nicolini aprì la busta: conteneva poche righe: Giro.

M'hanno portata via tanto bruscamente che non ho potuto né vederti né parlarti. M'hanno rin-

APPENDICE

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Il segretario uscì dalla sala come stordito, quasi qualcuno gli avesse dato una mazzata sul capo, anziché andar a letto aprì una porticina segreta, uscì nel parco, e cominciò a camminare lentamente per il viale. Due ore durò quella sua passeggiata, quando rientrò aveva tutte le sue riflessioni, e appariva tranquillo. Entrò nel palazzo e fece la sua escursione notturna per accertarsi che tutto fosse tranquillo, ordinato, poi data una sonata al corno che teneva sempre la sera attraverso la terrazza per recarsi alle sue stanze; occupava con la moglie una cascina svizzera, da un lato del parco fra un gruppo d'alberi.

Ad un tratto sentì sopra la sua

chiusa al castello di Villacaccia (Chateaublanc) trenta miglia da Parigi. Vogli vederti sarà forse per l'ultima volta. La mia finestra è all'angolo di mezzodi verso il ponte, la terrò rischiarata durante tutta la notte. Vieni. Ti amo tanto.

Tilde.

CAPITOLO IV.

Il castello di Boissy che la duchessa Valburga di Lencoline e Clotilde di Laredde avevano lasciato per venire a Villacaccia era una residenza principesca nei dintorni di Versailles, lontana da Lafeyrière, grosso centro, di qualche miglia. Da lungi in mezzo alla campagna si vedevano, tra gli alberi del parco grandissimo, le torri del meraviglioso palazzo, accostandosi le statue del giardino, le fontane zampillanti e poco discosto un altro fabbricetto signorile, abitato dal segretario, il signor Gautier.

Gautier avrebbero potuto lasciare la casa dei duchi Lencoline perché si diceva in paese, e lo dicevano anche in castello, che pos-

sedessero dell'oro in abbondanza, il vecchio Gautier aveva fatto studiare l'unico figlio a Parigi senza risparmiare davvero, ed ora viveva sgombrilmente nella sua casa arredata con buon gusto aspettando il giorno in cui Giro sarebbe trasferito a Parigi e si sarebbe formata una famiglia.

Ciro Gautier era uno bellissimo giovane, uno di quelli ai quali veramente si può dir bello, alto, forte, bruno, dai lineamenti delicati, dagli occhi neri fulgidissimi, pieno di vita e brio d'entusiasmo. Aveva conseguito una splendida laurea ed ora si curava d'una brillante carriera. Elegantissimo anche nella persona sapeva affascinare, vincere, o qualunque dama l'avrebbe scelto tra la corte di mille vagheggiatori per la sua maschia bellezza, per le sue doti di mente e di cuore.

Oh! davvero non meritava il titolo di miserabile che la duchessa Lencoline gli aveva lanciato, lui generoso fino all'ardimento e gentile come una giovanetta.

Aveva amato con ardore, follemente Tilde di Laredde, com'ella

lo aveva amato, senza un fine nascosto, così, pel desiderio di profondere davanti alla soave fanciulla tutta l'esuberanza del suo sentimento.

S'erano incontrati nel parco, la fanciulla attirata verso i boschetti, verso l'ombra fitta delle piante, dal misterioso bisogno di solitudine; era ammalata di noia, provava forse l'assenza d'un amore forte che la cullasse di tenerezze soavi, di baci ardenti. La nonna era troppo fredda troppo rigida, babbo e mamma, erano morti, amiche non ne aveva, l'istitutrice era un'inglese malinconica, con l'anima rivolta sempre alla sua Londra al suo Tamigi.

E s'erano incontrati così un giorno di maggio, Giro Gautier era ancora alla casa paterna per le vacanze pasquali.

Due anni era durata una timida relazione affettuosa. Ogni mattina Tilde Laredde percorreva il viale, veniva a sedersi sopra una rustica panca di pietra in un chiosco naturale, dove l'ombra regnava eterna; ogni mattina ai piedi di quel seggio ella trovava sparse rose, viole...

Poemiche da ogni parte...

E SU OGNI COSA!

S. Daniele.

In replica alle osservazioni sul Consorzio Agrario.

Nella passata riunione Consigliere, appena aperta la seduta, il Consigliere Marchese de Concina interpellava la Giunta col chiedere un sussidio per l'acquisto di un toro. Tale proposta veniva da me caldamente appoggiata col ricordare che a S. Daniele esisteva un Consorzio Agrario. Perciò, pregava l'ex Presidente nostro collega consigliere a fare una relazione sulla causa del suo dissolvimento, per giudicare se fosse il caso di ricostituire le nuove basi. Premessi gli scopi altamente benefici per l'Agricoltura di tali istituzioni, osservava che ad essa non può sostituirsi l'attuale Consorzio Agrario posteriormente costituitosi poiché come tutte le aziende private di questo genere, siano pur coperte del manto cooperativo, hanno il fine speculativo.

Questa mia semplice osservazione risultante a verbale, che fermamente mantengo, ha provocato una feroce risposta infiorata da gentili frasi, che, firmata dall'azionista avv. Giacomo Asquini a nome del Consorzio stesso, è stata pubblicata sulla *Patria* di lunedì scorso.

A questo feroce attacco mi trovo obbligato a rispondere nello stesso tenore, non senza però giustificare se la mia osservazione sia stata o meno basata su serie ragioni.

Da tutti a S. Daniele è risaputo che questo Consorzio Agrario, costituitosi d'iniziativa del direttore della Banca Cooperativa ove ha la sua sede permanente, è composto da sei otto persone col fine commerciale di rivendere concimi e sementi. All'opposta ragione che non si tratta di mera speculazione, ma di un provvido ed efficace intervento contro le frodi perpetrate nel commercio delle materie fertilizzanti, dirò essere: noto come a tutto ciò provveda severamente la legge, che imponendo ai produttori le dichiarazioni del titolo e la purezza della merce, il di cui controllo può da ogni acquirente con tenue spesa ottenersi dalla stazione agraria.

AmMESSO pure l'encomiabile indirizzo che non è né più né meno di quello che può avere ogni onesto negoziante, mi si opporrà che l'istituzione ha pure l'alta finalità cooperativa e questa è dimostrata dal Bilancio pubblicato. Dal totale delle merci vendute in L. 15 mila per i clienti, risulta l'utile di lire 10,45 che equivale a meno di 3/4 centesimo per ogni 100 lire d'acquisto.

Il solo ed unico fatto citato dal rappresentante del Consorzio, che lo stesso ha dato largo impulso all'istruzione agraria colla diffusione di quelle migliaia di opuscoli che in larga copia vengono regalati dai fabbricatori di concimi primi interessati allo smercio dei loro prodotti, non basta a provare la benefica sua azione. Se però altri di maggiore importanza mi saranno citati, farò ampia ammenda e mi ricredereò.

Per essere breve e non abusare della cortese ospitalità del Giornale, deragliato per l'intonazione della polemica da quella serena e obbiettiva discussione che in materia potrebbe essere stata fatta, lasciando dell'Amministrazione del cessato Comizio agrario di rispondere per conto suo agli apprezzamenti dell'estensore della corrispondenza; circa le allusioni (in proposito del Consorzio) sulle disastrose condizioni economiche finanziarie in cui fu lasciata l'azienda Comunale, mi riservo replicare quando vorrà giustificare queste sue asserzioni coi fatti e con le cifre.

Sulla mia competenza in merito agrario sono pienamente d'accordo con l'avv. Giacomo Asquini... Non favorito dalla fortuna di fare mutui e acquisti di terreni, altra speranza non mi resta che quella di possedere un piccolo orticello per dedicarmi alla coltura delle zucche ed altri cucurbitacei, onde acquistare quelle nozioni agronomiche che mi permettano di poter rispondere con quella competenza in materia che egli dimostra.

Dopo di ciò lieto di aver provato quali siano state le volgari mie insinuazioni a carico di questo Consorzio privato, della di cui Amministrazione non mi sono mai interessato; spiacevole di avere colta mia semplice osservazione urtato i nervi di qualche membro consorziale; ascolterò il consiglio che mi dà l'avv. Giacomo Asquini; e, per usare della stessa sua frase della chiusa, mi guarderò bene in avvenire di calpestare la coda di qualche scoiattolo, fino a che questo non mi abbia mostrato in faccia i suoi denti.

Antonio Cadolini.
Cesare dott. Giulio
Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Remanzacco.

A proposito della dimostrazione contro il parroco.

Egregio Direttore della Patria del Friuli.

Per una gentilezza usatami da una delle principali famiglie del paese (il corrispondente *leale* non me l'ha spedita) lessi una corrispondenza da Ziraceo sulla *Patria* del 18 corr. corrispondenza che mi riguarda. E quasi tutta una maligna menzogna ed una mentitura contro la mia persona. Tanto è vero: (e mi fermo solo su questo punto per salvare l'onore del paese) la famosa dimostrazione della notte, la quale non è che la misura dell'educazione a cui arriva chi si asservisce a certi elementi torbidi, non era composta da 50 persone come asserisce il corrispondente ma solo da 10 (dieci) tra uomini e giovanetti, avendo io avuto tutto l'agio di conoscerli e di numerarli. Ma già il corrispondente non vede che quattro ragazzi nel mio cortile, mentre, nuovo Deucalione, cambia in uomini tutti i sassi nel momento della dimostrazione.

Fino a che dunque il corrispondente non adduce punti per punto argomenti convincenti di quanto asserisce, o non espone le cose secondo verità io avrò il diritto di dargli del bugiardo.

Sac. *Giandomenico Cramazzi Par.*

Nel Crociato N. 188 del 21 corr. il R. Parroco Don Cramazzi inserisce una pretesa smentita alla mia corrispondenza del 18 corr. alla *Patria del Friuli*.

Non vale la pena commentare tale scritto; dirò solo, al R. Don Cramazzi, che per vedere quanto «maligna e menzognera» fosse la mia corrispondenza e quanto «in bugiardo», può leggere la relazione dell'inchiesta fatta da RR. Carabinieri.

E per persuaderlo meglio ancora ecco, nel suo testo, la dichiarazione di protesta che i Ziracchesi invieranno al sig. Maestro della Banda di Lavariano:

Ziraceo 16 agosto 1905

Ai signori componenti la banda musicale di Lavariano

I sottoscritti abitanti di Ziraceo deplorando l'atto inconsulto in cui è caduto il parroco di Ziraceo a loro riguardo, ieri, che, chiamati ad onorare la solennità dell'Assunta, si cortesemente accorsero, e dolenti quanto mai dell'accaduto

dichiarano

che il corpo Musicale di Lavariano, si comportò in detto giorno nel modo più corretto possibile, che suonando dove ha suonato non ha fatto che assecondare le istruzioni avute dalla commissione a ciò incaricata, la quale a sua volta seguì la volontà dei più.

che coi loro modi cortesi si cattivarono la simpatia generale e la ferma volontà di averli ancora per molte volte in paese, onde se possibile, dimostrano quanto ci sono grati e quanto ci spiancano le vie che accadde.

E lodì speciali poi al carissimo maestro che giustamente protestando con tutta energia agli atti e parole del parroco, seppero trattenere la giusta ira dei musicanti più offesi, e far sì, che tutti calmi, partissero dal paese, che per causa di un solo, ingiustamente potrebbe passare per incivile.

Seguono le firme di 68 Ziracchesi, a tutto oggi 23 agosto; ma molti ancora ne aderiranno.

Veda quindi il R. Parroco che s'avvicinano al centinaio quelli che col corrispondente deplorano il suo modo d'agire e si persuade che l'ha fatta grossa.

Precenico.

Egregio sig. Direttore della Patria del Friuli

Nell'ultimo numero del *Lavoratore Friulano* c'è un articolo, che prendendo occasione da una corrispondenza, apparsa sull'accreditato *Suo giornale* e riguardante; *La Cappella allo Sta. Ippolito balasare di Porto Lignano*, intacca, con isciocca ironia, l'egregio Sindaco di Precenico, sig. De Lorenzo, che si fece sostenitore della proposta e specialmente me, che fui l'autore.

Qualcuno mi ha consigliato di ricorrere alla legge e far ricacciare in gola le *audaci, maligne e villane* insinuazioni, fatte sul mio conto; ma io, alieno come sono dalle contese, e d'altra parte ricordando il proverbio: *raglio d'asino non arriva in cielo*, e sapendo che chi si pasce di fango non può comprendere le cose alte e nobili, mi dovevo combattere tutto ciò che vi è di bello, rispettabile e santo sulla terra, non micuro di lui e tiro avanti palla mia strada, contento che la mia povera persona sia stata iniziata di un'opera la quale, essendo stata accolta dal plauso delle persone oneste (e ce ne sono tante, tante in Friuli) riescirà certamente. *Il Lavoratore* dunque si tranquillizzi, tanto più che oltre al fondo, si hanno già diverse centinaia di lire e la promessa di parecchie altre...

Al *Suo giornale*, signor Direttore, che ha fatto bel viso alla proposta, la gratitudine mia e di tutti i buoni; al *Lavoratore* la nostra compassione.

D. Restituto Ceconelli
Professore nel Seminario di Padova.

Sacile.

Dichiarazioni a proposito di uno schiaffo

Riceviamo le seguenti:

Patronato Scolastico di Sacile.

Illmo sig. Direttore,

In merito alla lettera comparso nel suo pregiato giornale di ieri, sotto il titolo: *Per uno schiaffo* — non è soltanto in dovere di dichiarare che, dopo un'accurata inchiesta eseguita dalla Commissione sottoscritta, è stato assolto:

a) che il maestro sig. Pomponio Pasquotti del nostro Riceratorio educativo, non ha tirato gli orecchi al ragazzino Livio de Lorenzi, il quale s'era rifiutato a più riprese di obbedire ai suoi ordini; e b) che non risulta in modo alcuno che il m.o Pasquotti abbia schiaffeggiato nello scorso anno lo stesso fanciullo Livio de Lorenzi.

Dopo di che non si può fare a meno di deplorare la facilità con la quale furono portate in pubblico delle accuse non veritate che intaccano la dignità professionale l'onestà riconosciuta, mite, intelligente, operosa, e la fama di un istituto che gode la più viva simpatia della cittadinanza.

La Commissione fu Elena Sartori-Masaroni Presidente del Patronato scolastico. — Dott. Enrico Fornasotto Assessore per la P. I. — M.o Giovanni Rapuzzi direttore del Riceratorio.

Prego la ben nota cortesia del signor Direttore del giornale: «La Patria del Friuli» di voler pubblicare queste mie poche righe.

In risposta alla lettera di de Lorenzi Gio. Batt. comparso nel N. 199 di martedì 22 agosto 1905, di questo pregiato giornale, dichiaro che, unitamente a mia sorella Maria, ho presentato una *seconda querela*.

Mi creda suo Dev.mo

Maestro Pomponio Pasquotti.

Aviano.

Per la verità.

(A). — Il *Tagliamento* nel suo ultimo numero di sabato scorso, urta batte che è falso il contenuto del nostro articolo inserito nella *Patria* del giorno 16 corr. mese. Ci si chiede anzi, in che cosa abbia consistito la triste e fittà raccolta dall'attuale Presidente delle opere pie Avianesi, avv. Cristofori. Siamo pronti a servire il foglietto perdonesse.

1.° La spesa deliberata, giusta apposito preventivo per la fabbricazione del nuovo edificio ospitaliero, s'aggravava intorno alle lire dodicimila. Colle addizionali si arrivò invece alle ventiquattromila. E una.

2.° Le spese addizionali non erano state approvate dal Consiglio di Amministrazione, né quindi autorizzate dall'Autorità superiore. E due.

Dimodoché la nuova Amministrazione dovette pensare non poco per ottenere una sanatoria, reiterando delibere che furono alla fine approvate dalla Giunta Provinciale Amministrativa, con un severo monito a quella Amministrazione che aveva speso somme rilevanti, senza corrispondenti delibere da parte del Consiglio competente.

3.° Le tariffe ospitaliere erano manchevoli, e solo col loro rimaneggiamento si poterono impedire ulteriori disavanzi. E tre.

4.° Il cessato Presidente dell'opera pia, in pieno Consiglio Comunale dichiarò che insisteva nelle sue dimissioni unicamente per ragioni finanziarie. E quattro. Ci pare che basti, ma se del «as», continueremo. E' inutile poi che il *Tagliamento* alzi la voce contro di noi, asserendo che tentammo di sviare la pubblica opinione con insinuazioni ridicole su cose di Pordenone. Sfidiamo chiunque a trovare qualche cosa di simile nell'articolo nostro.

Le insinuazioni sul roba del *Tagliamento* salvo poi a rimangiarsene come quella relativa agli immaginari donni subiti dalla Banca di Aviano pel fallimento Wasserman.

Del resto continui pure il *Tagliamento* nel suo sistema. Detti pure ai suoi accolti delle lettere, continui pure nei suoi attacchi contro l'assessore Cristofori fratello del V. Segretario Comunale. Non ribatteremo coll'accennare a certi convivi eloquenti, perchè di certe miserie non ci occupiamo, ma le lasciamo tutte al *Tagliamento*. Di fatti, son roba sua!

Ecco quel che scriveva il *Tagliamento* di sabato:

A proposito di questa polemica, *Friuli e Patria*, con articoli evidentemente ufficiosi, tentano di sviare la pubblica opinione con insinuazioni ridicole su cose di Pordenone. E' un sistema comolo quello di distrarre l'attenzione quando dispiace esser osservati, ma è un sistema vecchio e che ha perduto ogni effetto.

I fatti restano e di non preciso nella nostra corrispondenza, è il fatto solo che la Banca di Aviano non è compromessa direttamente nel fallimento del Wasserman.

E' certo invece che Wasserman si disse mise solo dopo aver ricevuto l'ordine dalle autorità superiori, che altrimenti lo avrebbero dichiarato decaduto.

Ma la *ufficiosa Patria* ci fa sapere che ormai ad Aviano, mancato Wasserman, si fece e sono Cristofori che possa fare da vice e alcuni altri malsane ambizioni. E così Aviano è ufficialmente stabilito che non ha che un solo capace di fare il Presidente dell'Ospedale, della Congregazione di Carità, il Sindaco, ecc. ecc. E notino i lettori che se per un momento la gorenza della Banca non è incompatibile con quella di avvocato di Wasserman, ci viene a notizia che il vice-Sindaco è fratello del vice-Segretario, ciò che aggiunge un altro nodo alla stretta maglia.

Non noi abbiamo mai coronato se questo cumulo di cariche, sostenute ad ogni costo, in mezzo allo schiaffo di alcuni dei più importanti membri delle varie amministrazioni siano legalmente incompatibili. Moralmente lo sono di certo, ed è questo l'importante. In quanto poi alla

insinuazione del *Friuli* che l'articolo nostro, il sabato, tentò di indurre sul Tribunale, noi abbiamo troppo rispetto per i Magistrati per supporre che si lascino momentaneamente indennare da alcuno e meno che mai dal *Tagliamento* e dalle insinuazioni del *Friuli*.

Colloredo di M. Alb.

Risposta all'ex Segretario signor Enrico Piatti.

Avrei sempre creduto, ed oggi stesso lo credo, che un sindaco risponde solo all'autorità superiore amministrativa dei suoi atti, mai e poi mai ad un privato qualsiasi; ma poiché pare che Voi non siate di codesto avviso, non ho nulla in contrario per cercare d'accontentarvi.

Il primo appunto che mi fate si è, che allorché Voi nel giugno 1901, assumeste la carica di segretario del Comune di Colloredo di Mont'Albano ed io rinunciai da sindaco, trovaste l'ufficio municipale in grave disordine perchè mancavano i protocolli, i libri decennali ecc., ma più specialmente 500 atti di nascita e morti non registrati.

Potrà essere anche vero: ma questo pur troppo succede ad ogni cambiamento di segretario e Voi stesso che tanto Vi vantate di aver posto l'ufficio in *perfetto ordine*, lo avete lasciato invece il 1.° di agosto p. p. con una faragGINE di atti da evadere: lo avete lasciato senza approntare la lista dei giurati: senza approntare la copia delle liste elettorali politiche ed amministrative che dovevano spedirsi alla R. Prefettura fin dal 1.° luglio p. p.: senza approntare i conti consuntivi durante tutta la vostra gestione di quattro anni: e ciò che più monta senza approntare i ruoli delle tasse indirette (famiglia, vetture e domestici, cani ecc.) apportando così un danno ai contribuenti che dovranno pagare in una sola rata quello che era diviso in più rate, ed un danno al Comune che sarà costretto a sospendere l'emissione di diversi mandati di pagamento per mancanza di fondi in Cassa. E poi non vi pare che un tale appunto vada al Segretario d'allora e non già al Sindaco, il quale ha certo fatto il suo dovere col sospendere pagamento di Mandati, col far venire un egregio dotto e coscienzioso Segretario d'un paese con termine a riparare e mettere a posto quanto c'era di più urgente e finalmente col obbligare il titolare indolente e trascurato a domandare le sue dimissioni, come fece?

Il secondo appunto o meglio lagnò è che Voi, in conseguenza di tali irregolarità, avete dovuto lavorare giorno notte, ma specialmente per quei 500 atti di nascita e morte non registrati. Quest'ultimo veramente non avrebbero dovuto farvi perdere il sonno, perchè vennero approntati dal maestro di Mels sig. Battaino, il quale anzi, pel suo lavoro, produsse giusta-mente relativa specifica.

Ed anche qui giova osservare che non il Sindaco, ma il Segretario era delegato dal Procuratore del Re a trascrivere questi atti.

Il terzo appunto ed il più comico è quello che riguarda la proposta (fatta non da me solo, ma anche da altro consigliere) di licenziamento per fine di ferma, senza addurre altri motivi perchè inesistenti.

Tale proposta venne accolta dal Consiglio e consacrata a verbale, fatta eccezione di tre Consiglieri che votarono in Vostro favore; e poscia, dietro Ricorso, annullata perchè la riunione del Consiglio e conseguente decisione venne fatta due giorni dopo trascorsi i quattro di prova.

E non avete forse intuito che la mia proposta per fine ferma e senz'altri motivi era mossa dal desiderio di non nuocere? Perchè dei motivi pur troppo c'è n'erano e molti. Difatti dovrete ricordarvi il lagnò quasi generale per il vostro contegno altezzoso e poco garbato verso il pubblico, che ricorreva da Voi come Segretario; dovrete ricordarvi che allorché un Membro effettivo della Giunta venne in casa Vostra per parlarvi di cose d'ufficio, lo congedaste minacciandolo di calci nel sedere; dovrete ricordarvi l'altra scena disgustosa in pubblico esercizio, dove prendeste pel collo un altro consigliere; dovrete ricordarvi che sovente, ma troppo sovente abbandonavate l'ufficio chiudendolo per vostro comodo e con gran disagio del pubblico, ad insaputa e contro la volontà dei vostri superiori; dovrete ricordarvi d'aver più e più volte risposto ai vostri superiori che domandavano l'evazione di qualche atto, in modo arrogante e col rifiuto di farlo ecc. ecc.

Del resto, non comprendo il perchè vi lagnaste della proposta di licenziamento dal momento che la Giunta Amministrativa annullò il deliberato del Consiglio: dal momento che in forza della deliberazione avevate acquistato la stabilità: dal momento che se oggi non siete più Segretario di Colloredo, è in forza della rinuncia replicata mente voluta.

Ed ora faccio punto e non ho altro da soggiungere neppure in seguito.

Giulio di Caporiacco.

A proposito di tre ragazzi emigrati, maltrattati dal padrone.

Klagenfurt, 23 agosto 1905.

Illustrissimo Signor Redattore.

Il signor Candussi di Cappel, quello della faccenda dei tre poveri emigranti, alla presenza di tre testimoni mi dotto quanto segni pregandolo a voler pubblicare questo suo ragionamento:

Signor Redattore.

Riferendomi all'articolo inviato dal signor Antonio Zampardi, e che Lei pubblicò nel suo giornale il giorno 15 Luglio passato, La prego pubblicare quanto segue:

Quando scrisse il signor Zampardi la pura verità, i ragazzi mi furono inviati il notte tempo e per questo io avevo il diritto di dar loro la dovuta mercede e di farli ritornar sul lavoro. Faccio osservare che questi miei tre testimoni sottoscritti dichiararono a nome di altri otto miei lavoratori che io sono un galantuomo, e che pagai sempre i miei operai quando facevano bene il loro mestiere.

Dichiaro io e dichiarano i miei testimoni che il Zoratti Pietro e Mosehioni Giuseppe i quali covano odio contro di me, mentirono quando dichiararono nel R. Ufficio Consolare di Klagenfurt, che lo facevo soffrire i ragazzi, aggiungendo per di più come loro mi riferì il Signor Consolo, che io minacciai loro e anche altri.

La verità è questa, io sono onesto perché ho di aver pagato sempre la mia gente. Ciò lo provano 10 testimoni con tutto due miei nomi; quindi posso dire che la ragione non è degli altri ma mia.

Con stima

Nicolò Candussi
(firma di Candussi)

Tulizzi Romano testimonio

Luis Giuseppe testimonio

+ Croce di Pontelli Giovanni

(1) Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

FARMACIA BISUTTI
in TRICESIMO
(Piazza Maggiore)
con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA

Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertarelli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniaca per pasticciere e molti altri articoli.

Prezzi convenientissimi.

Giuseppe Galligaris
UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento
termosifone e a vapore.

Cataloghi e progetti gratis.

Luigia Piutti Travagini Piazza Mercatenuovo, N.10
UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa
Deposito manifattura - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza.

METALLI

Rame - Ottone - Stagno - Piombo
Lamiere zincate - Lastre di zinco
Bande stagnate.

Nuovo depos. presso la ditta P. A. De Poli in Udine, via F. Cavallotti, 18 (al Battirame).

Prezzi ridottissimi.
Si acquistano rottami di metalli vecchi.
Telefono N. 2

COMPAGNIA ANONIMA
d'assicurazione contro gli incendi

Fondata nel 1833 con sede in TORINO
Capitale Sociale L. 1.425.000 - Riserve Patrimoniali L. 1.600.000

ENRICO LOI rappresentante in UDINE Via Mazzini (ex S. Lucia), 9

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campana S. abilitando sul viale fuori Porta Gemona - una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Cercasi presso buona famiglia comoda pensione per 2 impiegati civili e possibilmente tre camere ammobiliate. Dirigere offerte Ram. Direzione «Patria del Friuli».

D. Luigi Spellanzon Gabinetto dentistico
Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo n. 3

DA TIMAU A PAULARO...

e di ogni cosa un po'.

(Da un nostro inviato speciale).

29. — Oggi, la narrazione sarà ancora più frammentaria degli altri giorni: il che vorrà dire che saprà mantenerla più nel suo carattere...

Laghetto microscopico di Plotta.

Dall'orlo dello stretto e breve altipiano della Sella Morarè, sul quale sorge il Ricovero, guardavamo giù, sotto di noi (c'è una rapida scesa, quasi verticale di una cinquantina di metri), ad un ripiano erboso intorno al quale piccoli rialzi formano cerchio e il cui fondo è...

Questo sì, magnifico. La nuda roccia rugosa per mille e mille spaccature del Cogliano, a sinistra, che strapiomba sino al solco dove si diparte il versante «nostro»...

Ma i buoni consigli quasi mai sono accettati; e al refrigerante bagno, si preferisce lo studio. Se ne incaricano i professori Lorenzi, Marinelli e Toniolo e il dott. Feruglio...

Ecco là i quattro primi con la cordella del perito agrimensore, col termometro, col barometro: il laghetto misura 250 metri circa di circonferenza; è poco profondo; nel mezzo, è coperto da erbe acquatiche nasiformi. Si trova sopra un ripiano ondulato che deve la sua forma attuale all'azione arrotondante di un antico ghiacciaio...

La temperatura dell'acqua è di 19 centigradi; quella dell'aria circostante, di circa 14. Il dislivello dipende dal sole che fa salire la temperatura delle acque poco fonde.

Il piccolo emissario, è regolato e chiuso da una minuscola diga, cosicchè l'acqua non esce se non quando è giunta ad una certa altezza, e in determinata misura, per discendere alla sottostante malga Plotta.

Intorno intorno al lago fiorivano campagnole, primule minime, una stupenda potentilla a fiori simili a quelli del pesco per la forma, grandezza e tinta delicata; doriconi, una composita dal fiore giallo confondibile con quello dell'arnica e molte altre piante; però nessuna di speciale, sembra.

Degli insetti... nulla posso dirvi: so che se ne raccolsero; ma nomi e forma e importanza degli esemplari raccolti mi sono affatto ignoti.

Alla ricerca di fossili. Un fortunato colpo di bastone.

Mentre si compiva questo studio limnologico, una piccola squadra di congressisti (i professori Dal Piaz, Vinassa, Sacco, il dott. Cerulli, il deputato di Teramo e il dott. Michele Gortani), si diressero verso il vallone franoso e qua e là coperto dal nevato che sta fra la Cinave e il Cogliano; ma dovettero tornare indietro prima di raggiungere la meta, causa la nebbia.

Questo ritorno fu, geologicamente, assai fortunato: non si può dirlo altrimenti; perchè una bastonata casuale del dott. Cerulli mise allo scoperto una massa di scisti che dal Cogliano proseguono e si ritrovano poi fino al monte Floriz (2200 m.); scisti che sono ricchi di flora fossile (si raccolsero splendide calamite) del periodo carbonifero, anziché del

siluriano, come aveva giudicato l'illustre geologo austriaco prof. Geyer, e, come sull'affermazione di lui, finora i geologi avevano ritenuto.

Non è a dirsi quanto, della scoperta — che ha grande importanza per lo studio della formazione successiva dei terreni e viene a dar ragione a quanto ebbe affermato già il prof. Taramelli — non è a dirsi, ripeto, quanto della scoperta si rallegrarono gli «scopritori» dapprima, tutti gli altri congressisti di poi: il dott. Cerulli fu portato... in trionfo; gli evviva a lui salivano al cielo (poca bravura, a quell'altezza) e si era persino tramata una congiura perchè ad ogni ora della notte fosse lanciato il grido: — Viva Cerulli!...; ma la stanchezza ed il fratello suo il sonno sventarono coraggiosamente la orrenda trama.

Il fossile che non fu sordo alla legnata del dott. Cerulli, è il Ly-nopteris Browniarti — il primo fossile del periodo sicuramente carbonifero trovato in quei terreni. Bisegnerà ora mutare completamente la carta geologica di parecchie decine di chilometri dell'alta Carnia: ho magico bastone del dott. Cerulli!

Altre gite.

Noterò due sole, fra le escursioni: quella del ing. Camillo Crema del corpo reale delle miniere, dell'ing. Maddalena e del dott. Gortani, al passo di Volaja: località geologica molto rinomata perchè presenta fossili di vario genere: l'austriaco Frem ne raccolse di oltre 200 specie! Anche i nostri ne fecero copioso bottino.

Dal passo si spinsero fino al laghetto di Volaja ed al Ricovero fatti costruire dalla Società Alpina austriaca. Ammirabile sopra ogni dire il paesaggio, anche per il contrasto delle tinte: in pochi luoghi se ne riscontra uno uguale: i fianchi dei monti formati di rocce calcaree rosate; qua e là il bianco della neve; il lago tranquillo, d'un verde cupo; il cielo azzurro macchiato di fantastiche nubi...

Ci metta pure tutti gli aggettivi più mirabolanti — mi diceva l'ing. Crema, parlando di questa gita con entusiasmo. — Nulla varrà a dare un'idea della magnificenza di quel paesaggio...

Altra gita notevole, quella compiuta dai signori: dott. Feruglio, dott. Maddalena, prof. Pantanelli figlio, dott. Falzoni e dott. Michele Gortani alla cima del Cogliano con la guida Caneva — bravo figlio del bravo maestro di Collina.

«La notte» nel Ricovero. Narro per sentirla dire, perchè, assieme agli esploratori geografici del lago di Plotta, discesi ancora martedì a Timau.

Il Ricovero Marinelli albergo, dunque, la notte di martedì, una quarantina di persone, tra congressisti e portatrici: queste nelle stanze a pianterreno, quelli nella camera di sopra — su letti a brande, su stramazzi poggiati sul pavimento.

A sera e nelle prime ore di notte si ebbe un temporale che fece abbassare la temperatura fino a 8-9 gradi sopra zero. Per «prendere il sonno», si dovette consumare qualche tempo: gli «evviva Cerulli», le barzollette scoppiavano, associandosi alle folgori, per tenerlo lontano.

La discesa.

Nulla di rimarchevole offrì la discesa dal Ricovero a Timau, fatta per isquadre martedì e mercoledì. Noi passammo per la cascata di Plotta, un centinaio e mezzo di metri più in basso del laghetto o marmo, affittata ad uno di Avasiois (quella di Morarè è affittata a uno di Splimbergo). Vedemmo che si lavora a migliorarla, costruendola in muratura: ciò che riconferma come anche le malghe della Carnia si mettan decisamente sulla via del progresso. In quella di Morarè si lavorava intorno a una nuova conduttura d'acqua.

Le essere da noi visitate hanno di comune un simbolo, che si pianta dinanzi all'entrata principale: la croce formata di semplici pali, di cui l'orizzontale porta tutti gli emblemi della Passione: tenaglio, martello, chiodi, corona, dadi, catene...

Quando, incontrammo parecchi massi calcarei — già conosciuti — nei quali si vedeva, tra altro, bellissimi coralli del periodo devoniano; e se ne raccolsero parecchi esemplari stupendi.

Anche le altre squadre vennero giù raccogliendo qua e là fossili, raccogliendo frammenti di rocce, piante ecc.

Un aneddoto. Vi ho parlato del «mal di montagna». Vera tra i congressisti qualcuno che «non lo conosceva», e perciò se ne faceva spiegare i sintomi e gli effetti dai colleghi. — Gli è come il mal di mare. Una sonnolenza dapprima, un assopimento di ogni energia...

Mal di mare?... — entrò a fu calata nella fossa. Donne e uomini pensarono torci e candole; ne levarono le gocciolate e le gettarono sulla bara. Una donna raccolse le ossa dissepolte, e quelle, prima di buttar la terra nella fossa, vi depose. Altre — quasi tutte, e anche gli uomini — cavata una bottiglietta di acquasanta, se ne spruzzarono alquanto sulle mani e ne spruzzarono la bara: poi, si cominciò a ricoprire la fossa. Il sacerdote assisteva poco lungi, orando.

Non tutta l'acquasanta delle bottigliette era stata così consumata: con la rimastagli, ciascuno si recò a spruzzare le tombe dei suoi cari.

A Timau.

Il funerale di una bambina.

Di questa borgata tedesca — dove, però, al presente tutti parlano «anche» il friulano e l'italiano — tanto si scrisse che credo inutile discorrerne. Sotto la Crete, della quale uno sperone si eleva minaccioso parecchie centinaia di metri sopra una base tutta scomposta e frangente e sembra quasi dover precipitar di momento in momento a seppellire il paese; in vicinanza del celeberrimo Fontanone, che i congressisti ammirano per la sua imponenza; sulla sinistra del But placido nel suo letto quasi piano in questi giorni; alla sponda dello scomparsa lago di cui si vedono ancora le tracce: il villaggio si prolunga seguendo le varie incurvature della ristretta valle, a soli 830 m. sul livello del mare; cosicchè noi, che avevamo percorso l'intera strada Forni Avoltri-Timau in un solo giorno, tra l'ascesa e la discesa, ci eravamo spostati in linea verticale, nel periodo di quindici ore, di oltre due chilometri e mezzo.

La mattina di mercoledì, aspettando che il grosso della comitiva giungesse, mi aggirai per il paese. Rividi le due grosse bombe austriache dimenticate in uno dei trasporti di munizioni (così mi raccontò una vecchia) effettuati per questa vallata: pesanti bombe che ora giacciono interrate in parte e arrugginite sulla strada; appiè di un mucchiuolo, e che servirono «anche» da portafiori per una solennità ecclesiastica: strane vicende delle cose!...

Bete ein Kræuzer!...

Questa l'antifona di molti fra i tantissimi fanciulli che incontrai per la via: per «abitudine», più che per bisogno o vizio. — Bete ein Kræuzer!... — nè gli insegnamenti e le raccomandazioni dei maestri, del cappellano fuora ottennero che la cattiva abitudine quei diavolini smettessero.

Le campane suonavano a morto. C'era il funerale di una bambina. Quando me ne accorsi, già la piccola morta, uccisa dalla meningite, si trovava in chiesa, per l'assoluzione di rito. Non potei quindi assistere alla uscita sua dalla casa paterna, dov'era forse stata accolta quindici o venti mesi prima con le feste che accompagnano l'entrata di ogni nuovo ospite diletto nella famiglia. E me ne dispiacque; poiché seppi essere costume locale che intorno alla bara, prima che sia levata, si raccolgono i parenti e gli amici: e lo sono tutti, si può dire, in un paesello come questo, dove l'illustrazione dagli altri paesi è nulla. Come il sacerdote ha finito le sue preci, gli assistenti intonano lamentosa nenia nel loro dialetto; e per i defunti adulti l'accompagnano con lacrime, con gemiti; non così per i bimbi, ai quali morte dischiude il paradiso.

Perciò vidi soltanto una parte dei funebri.

La piccola morticina giaceva biancovestita nella bara scoperta, formata di assi che solamente rozzi ghirigori ornavano. Vestiva un abito bianco, sì che lo smorto piccolo volto appena si distingueva. La boccuccia aveva aperta. Fra le piccole ceree mani teneva un fiore di geranio. Qualche nastro fra i capelli color di paglia; nessun altro ornamento.

Quando il sacerdote ebbe terminate le preghiere, le portatrici — due fanciullette in candida veste con una ghirlanda di fiori sul capo — risollevarono la bara: un'altra fanciulletta prese il coperchio; e il corteo si ricompose. Prima la croce e sacerdote — un veneziano — il cappellano Bulfon; poi gli uomini e i fanciulli; poi lo stuolo femminile, preceduto dalla «santola» e da una cugina della morta.

Uomini e donne pregavano, ciascuno per proprio conto: le donne, dicendo il rosario, con i «misteri» in italiano questi e gli «ave» e i «gloria» in latino. Lo intonava una vecchia. Queste preghiere continuarono fino al campamento, che dista circa un quarto d'ora, sopra un piccolo sperone, verso la Muga.

La buca era scavata presso il muro, disturbando un altro morticino, del quale si vedeva, nella terra smossa, la parte superiore della scatola cranica e qualche altro osso. La bara fu deposta a terra: il cappellano recitò le preci di rito, cui rispondevano gli assistenti; poi si ritrasse. Allora le due piccole portatrici baciarono in volto la estinta; un uomo e una donna adagiarono e inchiodarono sulla bara il coperchio, e la morticina

fu calata nella fossa. Donne e uomini pensarono torci e candole; ne levarono le gocciolate e le gettarono sulla bara. Una donna raccolse le ossa dissepolte, e quelle, prima di buttar la terra nella fossa, vi depose. Altre — quasi tutte, e anche gli uomini — cavata una bottiglietta di acquasanta, se ne spruzzarono alquanto sulle mani e ne spruzzarono la bara: poi, si cominciò a ricoprire la fossa. Il sacerdote assisteva poco lungi, orando.

Non tutta l'acquasanta delle bottigliette era stata così consumata: con la rimastagli, ciascuno si recò a spruzzare le tombe dei suoi cari.

La pia cerimonia era finita.

Mi dissero che le bare degli adulti si coprono, e solo per bambini l'usanza è di tenerne scoperta la salma fino al sotterramento.

Il terreno del Cimitero non consuma perfettamente i cadaveri che gli si affidano. Infatti, vidi nella piccola sua della quattro toschetti conservati, con i denti: uno, di una giovane morta a venti o ventidue anni, e della quale molti conoscenti certo vivono ancora.

Il pranzo.

Radunatisi di nuovo i congressisti — una trentina — sedemmo a pranzo nell'albergo Corradina: e fu pranzo «pistatore», dopo le fatiche del saliscendi compiuto. Anche in questa sala, come già negli alberghi Zanier a Rigolato e Romanin a Forni Avoltri e nella Scuola di Collina, fiori e fiori. Ma soprattutto, rallegrarono il convito la cordialità fraterna dei congressisti: dissenzienti spesso nelle teorie, anche perchè vengono da scuole diverse; gelosi quasi sempre dei ritrovamenti propri; nei ritrovi, costanti durante il mio convivere con essi, questi eletti ingegneri non sentono che la fraternità intellettuale, e giovani e vecchi, i lustri presenti e illustri futuri, si trattano con la più cordiale affabilità. La discussione; talvolta, li trasporta a critiche francamente opposte, a contraddizioni anche vivaci contro le affermazioni altrui: ma ciò non fa che rendere più dilettevoli e interessanti le loro conversazioni.

La proclamazione delle cariche. Abbiamo annunciato che a vicepresidente della Società, il quale di diritto succederà al presidente, fu eletto il prof. Sacco della Università di Torino.

Consiglieri, furono eletti: l'ing. Mattiolo, l'ing. Statuti, il prof. Matteucci e il prof. Mariani.

Cogliamo occasione da questo «intermezzo ufficiale» per rettificare una notizia. Durante il pranzo a Rigolato, si raccolsero offerte non già per la Dante Alighieri, ma per il monumento a Dante Alighieri che si erigerà a Pola

La fotografia.

Gia nei primi due giorni di gita la macchina fotografica aveva lavorato per riprodurre case e frange caratteristiche e qualche «tipo» qualche episodio di congressista! ma qui a Timau, si ebbe la spontanea venuta di un fotografo da Paluzza, il signor Nascimbini, il quale chiese ed ottenne, di riprodurre i congressisti in gruppo. E questi non solo accettarono, ma «incorporarono» nel gruppo anche le portatrici discese dal Collina: Emma Caneva, Pasqua Caneva, Amabile Barbolan, Amalia Sottocorona, Vincenza Tamossini, Berta Agostinis, Pasqua Agostinis, Carolina Agostinis.

Il Nascimbini ci ritrasse tutti in due gruppi diversi: e chi vide «le negative» mi assicurò che sono riuscite egregiamente.

Poi, il dott. Feruglio — che più degli altri, come «sottodirettore», aveva avuto relazioni con le brave giovani — le ritrasse in gruppo separate; e ad una tra le più leggiadre di esse, la Vincenza Tamossini, fece anche il ritratto «singolo», non senza dispetto dell'Amabile Barbolan.

«Questa sarà pel moroso!» diceva scherzando un congressista alla Vincenzina. — rispose ella arrossendo: e il rossore palesava la pudica bugia.

E i fossili? e le rocce? Mi sono aggirato finora tra i viventi o tra gli appena morti: ma e i fossili? e le rocce? Non è da credersi che i signori geologi si fossero dimenticati; gerle ricolme veranno state portate giù dalle donne; in borse e tasche rigonfie ne aveva quasi ogni congressista — raccolti nella discesa dal Ricovero, alle Casere Monumenz e di Valcollina, durante la discesa da queste a Timau. Cosicchè, se ne caricò una vettura completa, che il vetturale Desiderio Majero portò a Paluzza.

Un'altra scoperta recente confermata. Nel ritorno a Paluzza, nonostante la pioggia che molestava alquanto, i congressisti poterono osservare la grande massa cruttiva che chiude la But a Enfrastors (tra le torri) — massa finora ignorata e scoperta

da prof. Vinosca e dal dott. Michele Gortani durante il rilavamento della carta geologica della regione.

Anche questa scoperta, come già quella sotto il ricovero Marinelli, nelle rocce del Cogliano, è molto importante, perchè collega le mosse e le andate dei monti di Terzo (monte Tenchia, Zouplian, ecc.) avvertite dal prof. Taramelli nel 1870 e con quelli dei monti Paularo, Dimon, Naddis ecc.

Uno studio minuto e diligente potrà portare a conclusioni importanti sul processo e sull'epoca di formazione di queste vallate e convalli.

Da Paluzza al Castello di Valdajer.

Un morto ed un vivo.

24. Quarta giornata di Congresso — e terza di escursioni.

Genato e pernottato a Paluzza, tutti i congressisti meno due o tre (nottetempo ci abbandonò anche il nostro concittadino prof. Lorenzi), imprendemmo verso le otto di giovedì la salita verso Ligosullo e verso il Castello di Valdajer. Il programma era stato lievemente mutato, in seguito a gentile invito del barone Dionigi Craigher che offriva il suo castello di Valdajer per ospitare gli illustri scienziati; e anche da Paluzza recarci direttamente a Paularo per la forcella di Liàs (m. 1030) o per il Durone (1113), si doveva da Ligosullo salire al Castello.

A Treppo, si può dire che tutti gli abitanti rimasti in patria — pochi uomini e moltissime donne — fossero... al varco ad aspettarci. Notato un saluto gentile, stampato su una striscia di carta tricolore: benvenuti i congressisti.

Si sa del costume perdurante in Carnia — e che un tempo era generale, in tutti i paesi di campagna — di scambiare il saluto: «Bondi, done — o frute — o «pintà» — «pintà» — o semplicemente «bondi, buinesere, se trattavasi di uomini. Naturalmente, i congressisti non erano obbligati a conoscere questa gentile usanza. Ma poichè uno la conosceva e «se ne valeva», ecco che una donna fece ad alta voce la sua osservazione: — Almanco chel sior a-i, a l'ha creànce!...

Tradotta la quale osservazione a un gruppo di congressisti, questi s'informarono, da allora, alla costanza: paese che vai, usanza che trovi.

Le valli della Pontàiba o del Minischite, che s'incontrano poco oltre le ultime case di Treppo, presentano un grazioso contrasto di tinte: predomina il rosso vivo alla sinistra di noi che procediamo verso Ligosullo; il grigio e il bianco alla destra, verso la forcella del Durone. Sono rosse le arenarie di Valgardena; nella valletta della Pontàiba — e ci accompagneranno di poi fino a Paularo, così che prendemmo una vera «indigestione di rosso»; grigie e a volte bianche la dolomia cariatà e i calcari marinosi dell'altra valle.

A Ligosullo c'è sagra: S. Bartolomeo; che altri paesi della Carnia festeggiano. Tutti gli abitanti vestono a festa: e c'è perfino la venditrice di ciambelle... tutte riuscite col buco; almeno quelle in vendita. Ci fermiamo alquanto. Cartoline, birra e gasose: ecco gli «oggetti» di maggior consumo, per noi; ce li forniscono le due osterie del paese — Al cervo, Al gallo risorto.

Dopo quel breve riposo, di nuovo in marcia. Lasciamo alla destra la forcella di Liàs e ci dirigiamo verso il castello; salita un po' erta, poichè dal 950 metri circa di altitudine cui si trova Ligosullo, bisogna trasportarci a 1342: circa 400 metri di dislivello, da superarsi in un'ora. Anche in questa salita, ci accompagna sempre il rosso — corredo dal verde — bellissimo di una vegetazione rigogliosa.

Incontrammo a un certo punto «una maine» ancora. Non lungi da questa trovò la morte, in una tormenta di nevi, un Pietro Morocutti: è lui stesso che ce lo narra, in una iscrizione posta in calce al quadro che ci mostra il lugubre quadro all'evidenza: un uomo disteso rigidamente a terra su di un prato: Ecco quel che narra l'iscrizione:

Pietro Morocutti Non trovato morto il 15 gennaio 1884, in Valdajer.

Fermati o passeggiare, e fa preghiera Per questo Uomo colpito da balifera. Fossa poi che in oggi sei in figura. Domani puoi trovarti in sepoltura.

Filosofia vecchia — e la più diffusa: tanto è vero che la predicava per le piazze, a Udine, anche il non dimenticato Schultz, che forse era lontano parante dello Schultze Delitsch, sociologo tedesco.

Appiè dell'ancona, seduto, stava un uomo del paese, il quale, vedendo passare tanti «signori» — egli che affaticava con la lizza — ebbe forse una spinta a ricordare parole e teorie apprese probabilmente all'estero; e, rivolgendosi a una donna che con lui lavorava, ausi a dire:

«Viva il prof. Taramelli! evivano i signori congressisti!... Un caloroso prolungato applauso accolse il cortesissimo saluto: applauso che affermava la gratitudine di noi tutti per le accoglienze splendidamente liete. E rialfermo questo sentimento, con brevi felicissime parole, in nome di tutti il presidente della Società geologica prof. Taramelli, pure salutato alla fine da calorosi applausi.

Il barone Dionigi, si recò a portare il suo saluto anche nel salottino dov'erano raccolti gli altri commensali.

Dopo il pranzo, il caffè all'aperto; la «presentazione» dei piccoli che ausi a dire:

«A farai duh... mi mles di là dal chòndidididid...»

«Eh, cul lu sa? — gli risponde la donna. — Te lu dis lo, te lu dis. — Forà ch'è l'im nòun, e no l'our, vè? — Lor a' giòidin l'paradis a ch'è. Nostris un po' di potente e low in frate...»

«A lavorin, enchis l'our, vedè. Dimenticava, l'uom, che molte volte egli pure si sarà trovato e si troverà in frate, mentre gli altri lavoranno o soffriranno; ignorava che, veramente, coloro che gli erano affiatati dinanzi non erano «signori» nel vero senso della parola: ricchi forse unicamente del sapere acquistato con lunghi studi, con paziente e perseverante lavoro.

Al Castello.

Finalmente, l'ascesa ripida è finita e un altipiano quasi orizzontale si apre dinanzi a noi.

Quivi eravamo aspettati dall'invitato barone Dionigi Craigher e dal dott. Pier Siverio Leitch. Seguono presentazioni cordiali. Poi ci si avvia, per prati fioriti, al Castello... che non si vede.

Questo ci appare improvviso, a poche centinaia di metri: fantastico, nel suo bianco in mezzo al verde gaio delle praterie; fantastico, per le numerose torricelle, per le guglie, per le merlature, per le sue sporgenze. Dall'alto della torre centrale, sventola il caro tricolore. Ecco leggiadre figure femminili staccarsi dal castello a muoversi incontro: la signora Amelia Craigher-Flotow, la signorina Virginia Craigher, la signora Olga Craigher-Gabrieli, il figlio Leo Gabrieli e la sua signora Margherita Gabrieli-Mele, la signora Amelia Leitch Gabrieli, la signorina Lidia Collegaro e Ada Mela.

Naturalmente, nuove presentazioni; e la conversazione si avvia spontanea, cortese, mentre continuiamo il cammino verso quel soggiorno incantevole, che più seduce quanto più ci si avvicina.

Il pranzo.

Gli ospiti sono lasciati liberi per una «rinfrescata» esterna: poi sulla spianata di fianco, è offerto loro un rinfresco: latte, liquori, conserve — tutto il desiderabile.

Per attendere l'ora del pranzo, gli ospiti sono condotti a Valdajer disott, un bel casaggio costruito più in basso, dove trovano pronte le cartoline per mandare — da lassù — un saluto ad amici e parenti lontani; sono condotti nei punti dove (se le nebbie non l'impedissero) si godrebbero stupende viste: i vicini Durone, Tersadia e Sernio; la rossa Pradolina, i monti di Paularo, di Dimon, di Rivo, la Tenchia e al di là i monti del Cadore...

La vista è oggi meno che dimezzata — ci ripetevano, quasi spiacenti, gli ospiti.

La campana del castello ci chiama a tavola, preparata in due salotti. Eravamo una quarantina, comprese le famiglie del luogo. Sentiuono e squisito fu il pranzo, e rallegrato da piacevoli conversazioni.

Il saluto del barone Craigher.

Alle frutta, il gentilissimo barone Craigher portò un caldo saluto ai congressisti.

Non intendo — egli disse — guastare l'ospitalità che ha potuto, alla meglio, offrirvi per brene ora in questo romantico alipino, non intendo guastare questa ospitalità con un discorso. Ma non posso a meno di dirvi quanto vi sia grato dell'accoglienza fatta al mio invito, quanto sia lieto di veder qui raccolte tante egregie persone colle quali mi sento legato da un profondo sentimento: il culto della montagna.

Particolarmente poi mi è caro di salutare fra voi l'illustre vostro Presidente, il prof. Taramelli, al quale mi lega un'antica ammirazione ed una vera gratitudine per aver egli, fra i primi, iniziato gli studi geologici in questa regione per aver aperta la via all'intima conoscenza di questi monti e dei loro misteriosi segreti, vera i quali non può a meno di sentirsi attratto chiunque, anche profano, ne senta l'alta poesia.

Lasciate dunque che io alai il bicchiere alla vostra salute, ed auguro che le vostre ricerche possano essere coronate dal più felice successo.

Viva il prof. Taramelli! evivano i signori congressisti!... Un caloroso prolungato applauso accolse il cortesissimo saluto: applauso che affermava la gratitudine di noi tutti per le accoglienze splendidamente liete. E rialfermo questo sentimento, con brevi felicissime parole, in nome di tutti il presidente della Società geologica prof. Taramelli, pure salutato alla fine da calorosi applausi.

Il barone Dionigi, si recò a portare il suo saluto anche nel salottino dov'erano raccolti gli altri commensali.

Dopo il pranzo, il caffè all'aperto; la «presentazione» dei piccoli che ausi a dire:

«Viva il prof. Taramelli! evivano i signori congressisti!... Un caloroso prolungato applauso accolse il cortesissimo saluto: applauso che affermava la gratitudine di noi tutti per le accoglienze splendidamente liete. E rialfermo questo sentimento, con brevi felicissime parole, in nome di tutti il presidente della Società geologica prof. Taramelli, pure salutato alla fine da calorosi applausi.

Continua in quinta pagina.

colletano le famiglie raccolte in quel comitato...
E venne anche l'immane fotografia, presa dal dott. Feruglio, con la richiesta di drammatica del quattro secondi di posa. Il gruppo si dispose sopra un grande masso erratico rotolato già ab antiquo dalle cime soprastranti a fermatosi sul pianoso. Sallirono lassu anche le signorine, ma per una di esse, il difficile era lo scendere...
Un'altra fotografia in gruppo fu presa in sito diverso, sul declivo erboso dinanzi al Castello, dal fotografo Domenico Moro di Ligosullo.

sentito l'effettivazione. Il congresso, ripeto, era virtualmente sciolto: il mio compito era finito.
Per confessione (da me raccolta ed ora... autenticata) del congresso, fu questo uno dei più numerosi e meglio riusciti dal lato «materiale» della preparazione e dell'ordine; dei più importanti, scientificamente, per la ragione visitata o per la copia delle osservazioni e del materiale raccolto; dei più «simpatci» per le accoglienze ovunque ricevute.

Cronaca Cittadina

L'azione dell'on. Solimbergo in favore di due impiegati.
Gli impiegati postali Rossetti e Bastiani erano stati trasferiti — uno a Messina e il secondo a Cagliari. Il trusob, avvenuto «per ragioni di servizio» — diceva «l'ordine» — per rappsaglia, invece, dicevano tutti, sollevò clamore e sdegno per l'eccessività della misura. Se ne interessò anche l'on. Solimbergo, deputato di Udine, informato del come realmente stavano le cose, e ottenne che fosse revocato, nella sua parte più odiosa, il decreto, e che il Rossetti fosse invece trasferito a Venezia e il Bastiani a Sondrio.

Arie e noterelle storiche.
Una visita alle varie stanze del Castello di Valdaj ed al villino di Valdaj di Sotto, ci mostrò un grande buon gusto nella scelta del mobiglio del quadrati, di tutto quel complesso di cose belle che rendono simpatico e gradito un soggiorno.
Amministrate specialmente i mobili «uso antico»: veri capolavori di buon gusto nel disegno di esecuzione, negli intagli: opera di un eccellente scultore di Pauloro.

Giunta provinciale Amminist.
(Seduta del 23 agosto)
Approva i seguenti oggetti:
Trasughis. Autorizzazione a stare in lite.
Chions. Capitolato medico. Modificazioni.
Ovaro. Transazione con la ditta Nicoli Toscano per il fondo boscato Frassanico.
Treppo Grande. Aumento di stipendio al segretario comunale.
Spillimbergo. Aumento di stipendio al segretario comunale.
M. Regolamento per gli impiegati salariati del Comune.
Cordenons. Regolamento per gli impiegati salariati del Comune.
Socchieve. Pagamento mercede al sanes.

Non approva.
Precezion. Ricorso contro il rifiuto del Sindaco a rilasciare un certificato.
Udine. Tassa di famiglia. Ricorso Berlinghieri.
Venezia. Ricorso dei maestri per pagamento di stipendi.
Pocenigo. Vendita area stradale.

Opposizioni.
Medun. Rimette gli atti per migliore istruttoria, circa l'acquisto di area per l'ampliamento del cimitero di Navarons.
Castelnuovo. Rimanda gli atti al Comune con osservazioni circa la tassa sui cani.
Formi Avoltri. Rimanda gli atti non avendo provvedimenti da prendere circa il regolamento per le selute consiglieri.
Pavian Schiavonesco. Sospende la decisione in attesa della deliberazione di conferma circa l'aumento salario agli stradini.

Al direttore delle Poste
rileviamo il grave inconveniente (che si ripete spesso) dall'arrivo all'ufficio centrale della corrispondenza, iersera pervenuta col diretto, quarantare minuti dopo l'arrivo del treno medesimo che aveva già un ritardo di circa mezz'ora.
Il servizio fra l'ufficio stazione e l'ufficio centrale va normalmente male, e bisognerebbe migliorarlo.

Trauvia a Vapore Udinese.
Dantele.
Domenica 27 andante in occasione del Festival notturno, sarà attivato il seguente treno speciale:
Partenza da Udine P. G. ore 0.10, arrivo a S. Daniele ore 1.30.
Un busto di Dante.
Nelle vetrina, opportunamente adobbate, del negozio Basevi in Mercatovecchio, sta esposto un grande e veramente artistico busto dell'Alighieri.

A Pauloro
Il congresso materialmente si scioglie: il profess. Taramelli, Lovisato, Galli ed altri due partirono quasi subito arrivati per Tolmezzo, in vettura; e altri, pernottarono a Pauloro, che l'attivissimo signor Soravito Franceschi aveva preparato le case per la cena, e di posto per alloggio di una trentina di persone.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonché per camicette, foderi, ecc.
Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide, e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & Co., Lucerna 1. 73 (Svizzera)
Esportazioni di seterie. — Fornitori di Case Reali.

Le deliberazioni della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:
Per le case popolari.
Ha deliberato di aderire alla iniziativa del Comitato di Bologna per le Case popolari, il quale propone che venga chiesta una legge, compimento della legge 31 maggio 1903.
Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale nella seconda settimana di settembre con riserva nella prossima seduta di compilare l'ordine del giorno e di stabilire la data precisa di riunione.

Il nuovo contratto con Campofornido.
Preso atto della relazione della commissione incaricata di liquidare le attività e le proprietà in dipendenza della legge 3 luglio 1904 che ha aggregato ad Udine quella parte del territorio del comune di Campofornido, sulla quale è sorto il Manicomio provinciale, ha deliberato di produrre al consiglio comunale l'approvazione del tipo di delimitazione dei confini e di rimettere all'autorità competente la liquidazione che non si è potuta ottenere in via amichevole.

La tabulazione dell'acquedotto.
Ha commesso all'Ufficio Tecnico di compilare il progetto per il cambio della tabulatura stradale per l'acquedotto di via Ronchi allo scopo di eliminare il grave inconveniente della mancanza d'acqua alle varie utenze.

Gli esercenti di Udine al Congresso di Roma. La Società Unione Esercenti di Udine radunata ieri l'altro in consiglio straordinario, ha deliberato di affidare al suo Vice-Presidente Giuseppe Ridomi il mandato d'intervenire al prossimo convegno che terrà in Roma il Comitato d'agitazione nazionale sulla nuova legge del dazio consumo, per conferire con l'on. Ministro delle finanze.

A proposito di un borseggio.
Il Friuli di ieri e il Gazzettino d'oggi narravano di un borseggio avvenuto nel Caffè Svizzera. Il proprietario del medesimo, signor Luigi Faci, è venuto al nostro ufficio a smentire che il borseggio sia avvenuto nel caffè da lui condotto.

Come è finito il processo per falsa testimonianza.
Lagegnosissime le difese degli avvocati Friussi, Girardini e Levi, e la replica della Parte Civile, (avv. Bertoccioli) e le contrepliche.

ULTIMA ORA.
La pace sempre in pericolo.
Dai telegrammi Stefani di stamane si apprende che nelle trattative per la pace nulla è intervenuto che possa legittimare la speranza di pronto accordo. Il Giappone vuole la pace «con giustizia», la Russia vuole la pace «con onore»; difficilmente, dopo i costanti serie di sconfitte, i due decideranno conciliarsi.

Comunicato. (1)
In seguito ad uno spincevole incidente avvenuto, mi trovo costretto di dichiarare pubblicamente, che la Signora Maria Ciegogna Romano e la figlia signorina Nerina Ciegogna Romano, non hanno di comune con la famiglia Ciegogna del Patriato Veneto, alla quale io appartengo, e perciò non hanno diritto di valersi di alcun titolo di nobiltà.
Udine 28 agosto 1905.
Ing. Ugo Ciegogna

Comunicato. (2)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Comunicato. (3)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Comunicato. (4)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Comunicato. (5)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Comunicato. (6)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Comunicato. (7)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Comunicato. (8)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Comunicato. (9)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Comunicato. (10)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Comunicato. (11)
Per questi articoli la Relazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Dichiarazione di un principe della reclame.

Intervista col gerente della "Tot", Compagny.
(P. n. n.) Un pomeriggio dello scorso luglio, sulla china del colle di Brunate, a mezza strada della funicolare, poco prima di pranzo, anzi proprio nella dantesca ora «... che volge al desio...» e intenerisce il cuore...
una squadra di venti operai, fabbri, carpentieri e muratori, è intenta ad isare, caldava, battore, torcere, arroventare, fra il vento andante della campagna, l'azzurro smorto del cielo, lo stormir della fronda alla brezza del lago, il rosso chiarore del sole morente, un «TOT» mostruoso, americanamente mostruoso, destinato ad essere fatto non per i naviganti del Lario ma per i dispetti ed i biliosi, ad essere d'agnone non per i viaggiatori della Gotardbahn ma per i disperati di Itorizia.

È scitto questa baranda di lavoratori che vogliono, si chiamano, si interpellano e bestemmano, a venti passi, seduto sopra un tronco di recente abbattuto, con uno stupendo pointer nervosamente conitato tra i piedi, sta il gerente unico della «Tot» Compagny.

Quest' uomo possente, irrequieto, indomabile, audace — che ha profuso da solo più biglietti da mille in reclame che non parole Demostene in orazioni — questi uomo instancabile ed energico, così, ad occhio e croce, mi è parso null'altro che un buon cacciatore, né più né meno che un buon cacciatore spaventato dall'idea di ritornare a casa bredonille.

Che paroleria.
deturbare un colle con una baracca di reclame! — gli dissi come persona capata il per caso, che esprime il proprio risentimento. — Non la pare? — Se Ruskyn vallesse, scriverebbe un libro.

La reclame — caro signore — dà lavoro in oggi, a metà del genere umano; ed è per essa e solo per mezzo di essa che è possibile non chiudere tutti quegli stabilimenti, quelle officine, quelle linee ferroviarie, quei grandi alberghi che — disseminati in ogni parte del «bel paese» — dovrebbero pure costituire dal vostro punto di vista, una grande distruzione!

Vi ho detto i latini sono un popolo meraviglioso: ha bisogno del prestigio di un culto delle cose perché non si sente di violente di sconvolgere le cose per raggiungere una meta lontana.

Riprese: Come tutti coloro che ne sono deboli hanno perenne il timore di una insidia, come tutti quelli che ne sono dotati di volontà indomabile soffrono il costante assillamento dei pregiudizi — essi si lottano davanti alla nudace della reclame rimangono turbati e si aggrappano al sospetto. Gli americani invece ne sono innamorati.

I primi hanno sempre timore dell'inganno — sentono cioè di essere passibili di inganno: — I secondi affrontano, e se del caso, contano.

Questi applaudento sempre, quelli sempre disapprovano per massima — questi sono generosi, quelli gretti — e non v'è bisogno che dimostri esser la generosità dote riservata ai più forti.

Mille aneddoti simili potrei raccontarvi. Chi oserebbe tentarli in Italia? Si griderebbe alla mistificazione non si consterebbe neanche la genialità. Se domani sul Corso trovaste presso una vetrina un legno che vi impedisse il passo con un cartello «Pericoloso passare senza osservare le norme» a L. 5 il paio — protestate: in America un calzolaio lo ha fatto e ci ha guadagnato.

Ma allora — interruipi — perchè mai fate la reclame in Italia?
— Ve lo dico subito — rispose prontamente — per due ragioni: primo, perchè di italiani che la pensano come me, ve ne è un numero enorme; poi perchè malgrado la verità che vi ho detto gli italiani hanno una straordinaria percezione se non l'abitudine, del senso pratico, e a lungo andare apprezzare le cose buone, vi si affezionano, le difendono quasi, con l'abituale entusiasmo latino.

Indubbiamente la reclame deve avere della «proprietà». Gli uomini sanotici stracciati, sporchi, che passano per le nostre strade non sono reclame ma denigrazione — ma è pur ora di finirla col credere che chi più spende in reclame lo fa perchè ha bisogno di ingannare maggiormente il pubblico; e pensare che profondere, arrischiare delle sostanze significa convinzione della utilità del proprio prodotto. Vi siete mai domandati voi, cos'è costata una pagina intera in uno dei grandi quotidiani d'Italia? Ebbene, per darvi un'idea di quel che noi siamo indotti a spendere, vi basti sapere che la quarta pagina intera su 134 giornali quotidiani, costa precise lire 29,334 ogni volta; il che, moltiplicato per 14, altrettante essendo le pagine intere che noi pubblichiamo entro il 1905, dà un totale al più di quattrocento mila lire!

E in sola quarta pagina!
A questa aggiungete la terza pagina, i giornali illustrati, i vetri trasparenti sulle tramvie e ferrovie, le opere disse sui laghi ed i motivi luminosi in città; la distribuzione di opuscoli con una tavola anatomica mobile; la propaganda ai medici mediante un periodico proprio di esperimenti e recensioni scientifiche; la spesa immensa per gli artisti, i pittori, i fotografi, i litografi, gli incisori, i veneti, gli affissatori, ecc., ecc. tutta questa vita della reclame, e diteci voi se, quando il nostro prodotto non corrispondesse alla fiducia che gli scienziati di ogni paese ripongono in lui noi potremmo continuare, anno per anno a dare al vento centinaia e centinaia di biglietti da mille.

— Questo vi conviene se tra i farmacisti molti preparano cachets di «tot»?
Egli mi rispose ridendo di cuore: — Ma noi lo sapevamo già prima, che in alcuni esercizi si sarebbe venduto sotto forma di «tot» un qualche preparato che non avrebbe avuto nulla a che fare col vero «tot»! Ma proprio questo che ai profumi può apparire come un pericolo di concorrenza alla nostra Compagnia dai terribili non riceve che un debole sorriso di compatimento.

Il segreto del successo.
del nostro prodotto non si limita alla preparazione (del contenuto), ha una formula e nota nei suoi principali componenti, ma si estende alla pasta dei cachets, costituita da una sostanza azima speciale ricca assimilabile con un sistema che non è il caso, lo si è già detto, di imitazioni, le falsificazioni le sostituzioni sono sempre ridicole — ma quando mancano del primo elemento che dà la vita al prodotto falsificato, diventano addirittura grottesche. Per il «tot» questo elemento principale è l'assimilabilità: primo requisito per una buona digestione.

Il farmacista, cioè, a chi gli domanda il «tot» tenta spiecare una sua preparazione, si dà la zappa sui piedi, perchè; o il colpo non riesce o il colpo riesce ma gli effetti del medicinale non corrispondono, ed il compratore si accorge troppo tardi di aver sprecato i denari.

Nell' un caso o nell' altro egli perde il cliente. E questo i medici esperti lo sanno benissimo.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici e deboli di stomaco.
Il chiariss. Dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: «IL FERRO CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati».

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - Milano.

Malattie degli Occhi:
difetti della vista
Specialista Dr. GAMBARTO
Via Pascolle n. 30 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippini.

OCCESSIONE...
per acquistato automobile
vendesi a ottime condizioni, nuovo elegante e comodo Cafesse uso Vittoria con serpa sommontabile. Rivolgersi agli Uffici del nostro Giornale.

SERAFINI COSTANTINO
Lavoratorio Mobili, costruzioni in legno
avvisa
che col giorno 26 corr. ha trasporato il suo lavoratorio nella circoscrizione interna fra le barriere di Venezia e di Grazzano.

Legna da fuoco
(qualità dolce)
a prezzi di tutta convenienza presso la Ditta

A. dal Torso fu E.
Stabilimento SEGNERIA... (fuori Porta Aquileia)

Dott. G. RIVA
UDINE - Via dei Teatri 15 - UDINE
Primario Stabilimento PIANOFORTI
fondato nell'anno 1879

più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale
Harmoniums — Organi Americani — Eolian — Pianoli — Fonia — Piani melodici brevettati con ricchissimo assortimento cartoni musicali.
Vendita - Noleggio - Scambi - Occasioni

L. Valentini & G. Micheli
STUDIO LEGALE
Commissionari e Rappresentanze - Venezia e Affittanze - Stabili e Mutui UDINE

Malattie d'ORECCHIE, GOLA e NASO
B. VITALBA Specialista
VISITE tutti i giorni dalle 9 alle 17
Venezia, Calle degli Avvocati 3906
Padova, VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Gio. Battista Cremese
UDINE
Sabb. Villalta Cantoni L.

Pubblita
vittoria Cinghiale di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghiale sotto colla.

La Banca Cooperativa Udinese
avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Società di Mutuo Assicurativo a quota fissa L'EMILIA
contro l'incendio e la grandine. Fondata nel 1887 ed autorizzata. Capitali garantiti 50 milioni. Portafoglio oltre un milione. Sedente in Bologna. Cercansi produttori in Provincia. A splendide condizioni. Scrivere Antonio Pascagnola, Udine.

BUONIGIONE GARANTITA

ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, pallidure del volto si ottiene col FERRO FACELLI. Si può prendere in ogni stagione e senza far male. Prezzo (dura due mesi circa) L. 2.50 per posta L. 2.65.

Catarro Gastro-Intestinale
Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la China FACELLI effervescente. — Fa ritornare l'appetito e fa digerire bene. Allettano la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2 e 3; per posta L. 1.75 e 2.25, 3, 70.

La Nevrastenia
(malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE FACELLI ANTINEVRASTENICHE, che danno forza, energia, galetta. Flac. L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venivono in tutte le Farmacie, e non trovandola domandarla al Laboratorio Chimico Facelli - Livorno.

Piano d'Arta (Carnia)
Stazione balneare climatica a m. 500 s. m.
Alberghi Poldo
Stabilimenti Climatici

Gallerie per convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali — Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso gli Alberghi — Lawn Tennis. Medico direttore residente Prof. Cav. Pio Marfori della facoltà medica di Padova.

Proprietario OSVALDO RADINA DEREATTI
Telegrafo - Telefono
La Direzione del Collegio Silvestri

si prega di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. — Retta modica.
Istituto Micesio di Udine.

Avviso di concorso.
Visti lo Statuto di quest'Opera Pia, approvato per Decreto Reale 6 Novembre 1872 e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione Provinciale, il 12 Aprile 1878 ed in seguito alla deliberazione 16 corr. mese del consiglio amministrativo dell'Opera stessa è aperto presso la medesima il Concorso al posto di Segretario, reossi vacante per rinuncia del titolare, dott. Ubaldo Borghese.

Le attribuzioni inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento. Predetta lo stipendio è di annue lit. L. 1500 netta di ricchezza mobile pagabili in dodici uguali rate mensili posticipate.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 settembre p. v. Le domande d'aspiri si presentano all'ufficio del Pio luogo in via Ronchi n. 18, devono essere stese in carta bollata di cent. 60, ed essere corredate dai seguenti documenti:

1) Atto di nascita.
2) Certificato medico di costituzione fisica normale e valida.
3) Certificato del Sindaco del comune di residenza:
a) sullo stato della famiglia dell'aspirante.
b) sulla moralità sua e della famiglia.
4) Feline penali al nome dell'aspirante.

5) Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.
Sono ammessi al concorso tutti coloro che non avranno oltre passato il 40.º anno di età alla data del presente avviso.

La nomina è di competenza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.
Udine, 24 Agosto 1905.
Il Presidente Pietro Sandri

Società di Mutuo Assicurativo a quota fissa L'EMILIA
contro l'incendio e la grandine. Fondata nel 1887 ed autorizzata. Capitali garantiti 50 milioni. Portafoglio oltre un milione. Sedente in Bologna. Cercansi produttori in Provincia. A splendide condizioni. Scrivere Antonio Pascagnola, Udine.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
frizione per cavalli, preparato da **FRANZ JOH. KWIZDA**
L. e B. Fornitore della Corte austro-ungarica - B. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNFURD** presso Vienna.
Prezzo di una bottiglia **L. 4.50**
Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie, e da militari per beneficiare prima e soprattutto dopo forti strapazzi e marce, rende il cavallo a proprio agio in tanti servizi nel training e anche soltanto in modo di scuderia.
Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91; che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di fare una sola volta all'anno.

SAPOLI BERTELLI
PROFUMERIE
VENUS
BERTELLI
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
26, Via Paolo Frisi, 26
MILANO

Logolo Francesco
Callista provetto

RACCOMANDASI
L'Ecrisintylon Zulin...
Le Pillole di Celso...
L'Elisir di Camomilla...

CARBOLINEUM
Olio vernice
Impregnato, idrologo per conservare il legno del mare e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità del muro. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordoni.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per stucchi di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Liquore "STREGONE"
Premiata specialità della Distilleria Liquori **POCHETTI & RANZANICI**
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Botteglierie ecc.

C. LLO DUPRÈ & C.
BOLOGNA
Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.
ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:
ALCALINA uso **VICHY**, **PURGATIVA** uso **JANOS**, ecc.
POLVERI-VICHY Una scatola 10 dosi L. 0.65
" " " 20 " 1.15
" **MONTECATINI** " 12 " 0.80
SALI uso **KARLSBAD** Un vasetto 125 gr. . . . 0.85
CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.
GRAND-PRIX MASSIME ONORIFICENZE **MEDAGLIA D'ORO**
PARIGI-LONDRA-BUDAPEST ITALIANE S. LOUIS (America)
In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessati Giacomo

Servizio Rapido Postale Settimanale
DELLE SOCIETA'
Navigazione Generale Italiana 'La Veloce'
Società riunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
Rappresentanza Sociale
UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE
Prossime partenze da **GENOVA** per **NEW-YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	29 Agosto	Napoli	5126	3323	15.60	15 1/2
CITTA' DI TORINO	La Veloce	5 settem.	"	4041	2509	13.1	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	7 settem.	ejo S. Vincenzo	4304	2793	14.4	20
DUCA DI GALLIERA	"	21 "	"	4304	2841	14.1	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Partenza Postale da **GENOVA** per l'America Centrale il 1 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da **GENOVA** per **RIO-JANEIRO** e **SANTO** il 15 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Vel. città miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Taccuina: Nagolle Tenerife.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Villa o Caecotta con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUF. Società **signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94**
Per corrispondenza Casella postale N. 92. - Telegrammi "Navigazione" oppure "La Veloce" Udine. Telefono 284.

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine
Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate**, munite di perfetto ed igienico riscaldamento a termo-sifone, **sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.
Nel riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali dei **promossi**, darà maggior impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca**, gratuitamente per chi ne fa richiesta.
Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.
Scuole interne con propri insegnanti: Elementare (con insegnamento del francese).
Preparatoria per l'Istituto Tecnico.
Scuola media di Commercio della durata di anni due con Banco Modello. - La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.
Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali dalle ore 18 alle 19.
Chiedere programmi alla Direzione

L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER
(Taffeti dei Touristen)
RIMEDIO CONTRO:
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, della calcagna o della punta del piede. - **Effetto garantito.**
Esigete su ogni scatola e su ogni striscia la marca qui in fianco. Contiene: gomme ammidonate, galbano, benzina, ad 20 - Men di Calceina 150 - Acido salicilico crist. 100 - Iodato potassico ad 3. - Prezzo L. 1.40 al rasoio o L. 1.85 franco per posta.
Venduto da **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma via di Pietra, 91.
Trovasi in tutte le Farmacie.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cont. 20 ad e Igiene - Casella Postale 635 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

IMPOTENZA
Pervertita memoria, debolezza generale, difficoltà di organizzazione, perditura di energia, impotenza, emorragie, eresia, e infanzia con l'uso delle **PILLOLE DELLA SALUTE** prive di qualsiasi sostanza nociva; prescritta in cura completa L. 40. - Prezzo L. 1.40. - Vendita presso: **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11. - Roma via di Pietra, 91.

ASMA & CATARRO
Cigarette con **Polvere ESPIC**
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE
Il Pulviscolo pastorale **ESPIC** è di efficacia di tutti i rimedi per combattere la malattia delle Vie respiratorie.
In tutte le Farmacie. 2 franchi la scatola. Vendita all'ingrosso: 20, Blvd St-Lazare, PARIGI. Esigete la Prime cui appare su ogni Cigarette.

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE
REUMATISMI
F. COMAR & C. Paris. - In tutte le Farmacie.

Gabinetto Dentistico
CESARE CACCO
Dirigente medico-irrigatore
Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irrisolvibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.
Estrazione senza dolore.
(Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 20 UDINE
NB. - Operante dopo prova soddisfacente.